

RASSEGNA STAMPA

del

19/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-07-2011 al 19-07-2011

19-07-2011 Il Centro fogna rotta, partono gli interventi - francesco blasi	1
18-07-2011 Corriere Adriatico Tromba d'aria e inferno in spiaggia	2
19-07-2011 Corriere Adriatico Piano per combattere i roghi	3
19-07-2011 Corriere Adriatico Il terremoto fa tremare l'Italia settentrionale	4
19-07-2011 Corriere Adriatico A fuoco 10 ettari di bosco nella zona di Cantiano	5
19-07-2011 Corriere Adriatico Campi mobili della Protezione civile	6
19-07-2011 La Gazzetta di Modena ers: scosse irrilevanti	7
19-07-2011 La Gazzetta di Modena terremoto: è inagibile la chiesa di san martino	8
18-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona	9
18-07-2011 Latina24ore.it Frosinone, terremoto magnitudo 2,6	10
18-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è intervenuto ieri pomeriggio per recuperare ...	11
18-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Inchieste sugli edifici crollati nel terremoto: si registra ancora uno stop a una ri...	12
18-07-2011 Il Messaggero (Marche) CANTIANOUnc incendio, quasi sicuramente di origine colposa, è divampato nel primo pomeriggio di ...	13
18-07-2011 Il Messaggero (Umbria) Dopo più di tre ore i volontari della Protezione civile della Regione Lazio sono riusciti a spe...	14
18-07-2011 Il Messaggero (Umbria) Per gestire l'emergenza calore è importante la comunicazione. Per questo motivo il Comune ...	15
19-07-2011 La Nazione (Firenze) LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot...	16
19-07-2011 La Nazione (Firenze) TERREMOTO Continua la catena di piccole scosse nella Pianura Padana, gli esperti: nes...	17
19-07-2011 La Nazione (Lucca) LA TRAGEDIA di Ossama affogato sulla spiaggia libera nella totale assenza di sorv...	18
19-07-2011 La Nazione (Pisa) Antincendio al lavoro per ore In ausilio è giunto l'elicottero della protezione civile toscana	19
19-07-2011 La Nazione (Umbria) Prove tecniche contro gli eventi sismici Informazioni a domicilio' alle famiglie	20
19-07-2011 La Nazione (Viareggio) Un centro per gestire le emergenze dei tre comuni della Versilia Sud	21
19-07-2011 La Nuova Ferrara protezione civile e giovani una esperienza straordinaria	22
18-07-2011 Quotidiano.net Terremoto, altra lieve scossa sull'Appennino Riprendono a correre i treni sulla Bologna-Verona	23
18-07-2011 Quotidiano.net	

Incendio in residenza protetta di Varzi Evacuate 20 persone	24
18-07-2011 Quotidiano.net	
Cade durante la gita Gravissimo un cicloamatore	25
18-07-2011 Quotidiano.net	
Selvino, cade dal parapetto mentre gioca con gli amici Grave bambino di 7 anni	26
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In	27
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Sos escursione, quattro nel panico	28
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il Soccorso Alpino: «Su certi sentieri mai scarpe da tennis»	29
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Modena)	
Paura anche in montagna: scossa con epicentro a Pievepelago	30
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Modena)	
Scossa, crepe e calcinacci nella chiesa di San Martino	31
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Pericolosità bassa, ma il rischio sismico c'è»	32
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Un boato tremendo, che paura»	33
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Senza titolo	34
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Pianura Padana, quattro scosse registrate in un'ora	35
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Un altro lieve episodio	36
19-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
TRECENTA Volontari Sicurezza con Laser	37
18-07-2011 RomagnaOggi.it	
Consegnati gli attestati ai volontari della Protezione Civile	38

fogna rotta, partono gli interventi - francesco blasi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- Chieti

Fogna rotta, partono gli interventi

Guardiagrele, ora lo smottamento minaccia anche la strada provinciale

L'assessore Di Prinzio attacca l'amministrazione precedente: «Problemi gravi già dal 2003»

FRANCESCO BLASI

GUARDIAGRELE. Una tubazione flessibile che fa da ponte tra i due tratti interrotti della fogna, trenta metri circa per rimediare in modo provvisorio alla frana che a Satriana lo scorso giugno tranciò la principale condotta fognaria compromettendo anche la strada. I lavori effettuati dalla Sasi, la spa pubblica responsabile del ciclo integrato delle acque, hanno per ora messo in sicurezza il pendio che a cavallo di primavera e estate stava tracimando a valle inghiottendo alberi e insidiando abitazioni in conseguenza delle abbondanti precipitazioni piovose che andarono avanti per settimane, con l'infiltrazione delle acque bianche che fecero andare in tilt la condotta dei liquami di fogna.

L'assessore **Donatello Di Prinzio** annuncia che «sul versante del Comune, la condotta delle acque bianche che scoppiò per prima nel 2006, presto cominceranno i lavori per il ripristino del flusso, che fino a oggi per cinque anni è finito nel terreno causando frane e smottamenti. Ma già nel 2003», aggiunge con una punta di polemica verso la giunta di centrosinistra allora all'amministrazione, «vi fu la prima rottura che avrebbe fatto facilmente presagire al disastro del 2006, ma non si fece nulla e così oggi siamo messi di fronte alla prospettiva di complessi interventi di messa in sicurezza del suolo, che è stato profondamente inciso dal flusso delle acque bianche unitamente alle acque di falda di cui il pendio di Satriana è ricco».

Con una spesa di poco più di 30mila euro verrà rimessa al suo posto la condotta delle acque piovane, che verranno frenate nella corsa verso valle con uno sdoppiamento del flusso e una vasca di delaminazione che preleverà anche dalla vicina condotta fognaria in caso di livello di guardia raggiunto in eventi piovosi.

«Tornerà così a funzionare correttamente», osserva Di Prinzio, «anche il depuratore di San Leonardo, che da tempo non trattava i liquami per via delle interruzioni a monte».

È critico sul programma dei lavori **Nello Iacovella**, l'ex consigliere comunale che nel 2006 fece un esposto in Procura a Chieti per segnalare la frana con rottura della condotta delle acque piovane. «Non basta interporre un tubo flessibile di diametro 20 su una condotta da 60, perché è facile prevedere che alla prima pioggia salterà tutto», annota, «e poi i 47mila euro richiesti indietro dalla Sasi dall'amministrazione vengono spesi sulle acque bianche con un interventoaggiudicato con un ribasso del 28 per cento, cifra ridicola per la serietà del problema. E le vasche di delaminazione dovrebbero essere due».

Tromba d'aria e inferno in spiaggia

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 18/07/2011

Indietro

Tromba d'aria e inferno in spiaggia

Ai bagni Gabriele volano via ombrelloni e lettini. Risucchiati anche i bambini. Dieci feriti per contusioni

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Sono stati solo quindici secondi, ma quindici secondi di inferno. Il terrore si è abbattuto ieri pomeriggio sulla spiaggia di Sassonia, con la violenza repentina e devastante di una tromba d'aria che ha colpito i bagni Gabriele, particolarmente affollati, causando feriti e danni come mai, a memoria d'uomo, era accaduto sul litorale di Fano. Intorno alle 15, mentre il cielo era velato da poche nuvole, trenta ombrelloni delle prime due file sono stati strappati dalla spiaggia e risucchiati nel vortice, insieme a lettini, borse, oggetti personali e indumenti, finiti poi in mare, tra urla e scene di panico dei bagnanti. Testimoni raccontano di aver visto librarsi in aria per un paio di metri anche due bambini; un papà è riuscito ad afferrare la sua figlioletta alla gamba prima che volasse via.

La furia del vortice, che sarebbe stato provocato dall'improvviso arrivo dal Nord di una corrente d'aria fredda, ha causato il ferimento di una decina di bagnanti, tra cui alcuni bambini, colpiti da lettini e ombrelloni sollevati dal colpo di vento e scaraventati a decine di metri di distanza. La tragedia, per fortuna, è stata solo sfiorata. Una donna è stata raggiunta da un ombrellone a una spalla mentre faceva il bagno, un'altra è stata colpita con forza a un braccio tanto da non riuscire più a muoverlo ed entrambe hanno dovuto ricorrere alle cure del Santa Croce.

Ai bagni Gabriele sono accorse, pochi minuti dopo la tromba d'aria, due ambulanze del 118, il cui personale ha prestato soccorso ai bagnanti, trattando con ghiaccio e pomate le contusioni e gli ematomi e misurando la pressione arteriosa alle persone più scosse. I timori maggiori riguardavano i bambini sbattuti sui sassi e colpiti dalla pioggia di oggetti ma fonti sanitarie hanno escluso in seguito complicanze per traumi cranici. E il primario del pronto soccorso, nel tardo pomeriggio di ieri, ha smentito anche le voci di presunte fratture riportate dalle persone più traumatizzate. Gli unici casi, conseguenti al vortice d'aria, trattati al Santa Croce riguardano contusioni.

Oltre al dolore e allo choc subiti da diversi bagnanti, gran parte dei disagio ha riguardato lo smarrimento di effetti personali e anche di denaro, da parte di decine di persone. Borse, portafogli e telefonini, infatti, sono volati via per decine e anche centinaia di metri, cadendo in acqua nella maggioranza dei casi. Tanti bagnanti si sono tuffati per cercare di recuperare oggetti e valori ma molti non ci sono riusciti perché gli effetti sono finiti in fondo al mare, trascinati via poi dalla corrente.

Un operatore dell'emittente Fano Tv, prontamente accorso, è riuscito a documentare le scene di tensione e panico successive alla tromba d'aria e lo stesso hanno fatto diverse persone con i telefonini. Sul posto è intervenuto il personale della polizia municipale e della Guardia Costiera.

Piano per combattere i roghi

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Piano per combattere i roghi

Si punta sulla prevenzione. Scatta la vigilanza continua dalle 6 del mattino alle 18

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Il rischio degli incendi boschivi è entrato nel periodo in cui è scattato il massimo dell'allerta. Corpo forestale dello stato, vigili del fuoco e protezione civile hanno già approntato i piani di prevenzione ed intervento nel caso in cui si dovessero registrare situazioni di grave pericolo. Il ricordo di quanto avvenne qualche anno fa, con migliaia di ettari di boschi che andarono in fumo, coinvolgendo anche l'incolumità delle persone, è ancora vivo.

“Per quanto ci riguarda - sottolinea il dottor Piero Possanzini, comandante provinciale del Corpo forestale dello stato - ci siamo organizzati in maniera tale che, nel caso che si verifichi un incendio, si possa intervenire tempestivamente. Dalle 6 alle 12 di ogni giorno una pattuglia vigilerà determinate zone. Dalle 12 alle 18 sarà avvicinata da tre pattuglie mentre una sarà impegnata per le ore notturne.

La fascia critica si registra dalle 12 alle 16 quando la temperatura raggiunge i picchi maggiori. La cosa che raccomando ai cittadini è di porre massima attenzione nel rispetto delle norme comportamentali quando ci si trova in un bosco o nelle sue adiacenze. Accendere i fuochi è molto rischioso specialmente in questo periodo in cui la vegetazione è arida in quanto non piove da diverse settimane.

Il Prefetto ha di recente inviato una lettera a tutti i sindaci per sollecitarli ad adeguarsi al piano di prevenzione civile. Dovrebbero già aver emesso un'ordinanza in cui si fa obbligo di pulire dalle sterpaglie le aree incolte ed in particolare i punti che si trovano a ridosso dei centri abitati. In caso di necessità è previsto anche l'intervento di un elicottero della Regione di stanza a Falconara. Mi auguro che si trascorra un'estate all'insegna del buon senso”.

Anche la Protezione Civile si è organizzata con i suoi uomini e mezzi per interventi immediati nel caso in cui si sviluppi un incendio.

La statistica dice che il periodo a minor rischio è quello mattutino in quanto la vegetazione è stata raffreddata dalle temperature notturne, decisamente più basse. Dalle 14 alle 20 di ogni giorni entrano in funzione gli avvistamenti fissi di Colle San Giacomo, Monte dell'Ascensione, Lisciano di Comunanza e Macchia di Arquata. Inoltre, in appoggio ci sono tre postazioni mobili che, a bordo di fuoristrada, pattugliano le aree montana, collinare e costiera.

Il terremoto fa tremare l'Italia settentrionale

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Il terremoto fa tremare l'Italia settentrionale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Sono state quattro le scosse di terremoto che hanno interessato ieri sera l'Italia settentrionale, dalla Lombardia all'Emilia, al Veneto, al Trentino, alla Liguria. La prima, di magnitudo 3,1 registrata intorno alle 20.22, con profondità di poco più di un chilometro, ha avuto epicentro nella pianura padana lombarda. Otto minuti più tardi, alle 20.30, vi è stata una forte scossa, di magnitudo 4,7, nella pianura padana veneta. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Felonica (Mantova), Bagnolo di Po, Calto, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano, Salara e Trecenta, nel rovigiano. I due terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti. Più superficiale la prima scossa scossa. Avvertito il sisma anche nelle grandi città, come Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino, Novara. I mobili hanno tremato anche nell'alto ferrarese e nella zona di Modena.

Nonostante la forza della seconda scossa, a tanto spavento non hanno fortunatamente corrisposto danni seri a cose e persone. In tutte le regioni colpite sono attive le unità di protezione civile che man mano stanno verificando gli allarmi lanciati dai cittadini. Ma per ora l'unica conseguenza è stato l'intasamento dei centralini dei Vigili del Fuoco, nonché i ritardi nella circolazione ferroviaria. In particolare nello snodo di Verona ci sono stati treni cancellati e ritardi da 40 minuti a oltre un'ora.

A fuoco 10 ettari di bosco nella zona di Cantiano

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 19/07/2011

Indietro

A fuoco 10 ettari di bosco nella zona di Cantiano

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Cantiano Un incendio, quasi certamente colposo, è divampato in un bosco a Cantiano, in località Pontericcioli, mandando in fumo una vasta area di bosco, stimata in non meno di dieci ettari di superficie. L'incendio si è propagato grazie anche al vento, ma non ha minacciato abitazioni. Per domare le fiamme, oltre ai mezzi a terra dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato, sono stati impiegati due Fire Boss, in pratica dei mini Canadair, un elicottero del Corpo forestale e un altro elicottero messo a disposizione dalla Protezione civile regionale.

L'opera delle squadre di soccorsi, tra cui quella specializzata per le aree boschive dei vigili del fuoco di Macerata Feltria, è proseguita per gran parte del pomeriggio, ostacolata come detto dal forte vento che ha contribuito ad alimentare le fiamme. Lo spegnimento degli ultimi focolai e la successiva opera di bonifica si è conclusa intorno alle 19.

Quanto alle cause dell'incendio, l'ipotesi più accreditata è quella dell'evento colposo, forse un mozzicone di sigaretta gettato da un'auto di passaggio e finito tra la sterpaglia ai bordi della strada. Da qui il fuoco si sarebbe propagato velocemente al bosco, proprio per le particolari condizioni di queste settimane. Per questa ragione Corpo forestale e vigili del fuoco tornano a raccomandare la massima attenzione, evitando comportamenti come il gettare i mozziconi di sigarette, che possono avere conseguenze pesanti.

Campi mobili della Protezione civile

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **19/07/2011**

Indietro

Campi mobili della Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli La gestione degli incendi è demandata agli enti preposti. La Protezione civile viene allertata in caso di necessità e quando si tratta di portare acqua o allestire campi mobili. Finora, comunque, non si è registrato alcun incendio di bosco, fatta eccezione per quello di martedì scorso verificatosi a ridosso della fascia rivierasca causato da una grave disattenzione di una famiglia straniera che ha acceso un fuoco dal quale si sono liberate numerose scintille che hanno scatenato l'incendio di una pineta.

Non vi è dubbio che la causa prima degli incendi boschivi vada ricercata essenzialmente nell'alto grado di depauperamento e di forte spopolamento delle zone dell'alta collina e della montagna.

Un simile evento ha determinato nel tempo l'abbandono di tutte quelle pratiche agronomiche e selvicolturali che di contro in passato venivano effettuate nelle campagne e nei boschi, con il risultato di rendere il bosco meno soggetto nei confronti del fuoco.

ers: scosse irrilevanti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Ers: «Scosse irrilevanti»

La polemica sul deposito gas di Rivara. Dure reazioni

SAN FELICE I danni si sono registrati più che altro nel mirandolese, ma tra Finale, San Felice Massa e Rivara parecchi, dopo il terremoto, hanno avuto come primo pensiero lo stoccaggio gas di Rivara. Ed Ers è stata rapida nel tentativo di rasserenare la popolazione. «Il sisma scrive la società che vuole costruire il mega deposito sperimentale, iniettando nel sottosuolo 4 miliardi di metri cubi di gas - riguarda una struttura geologica del tutto diversa e non collegata a quella che dovrebbe essere utilizzata per il deposito. L'evento non avrebbe avuto alcuna influenza sullo stoccaggio. In ogni caso, se il terremoto si fosse verificato a Rivara, alla stessa profondità (8,1 km secondo Ingv, 5 km secondo altre rilevazioni, ndr) non avrebbe interessato il deposito, ubicato a 2.5 chilometri e non avrebbe interferito col funzionamento dell'impianto, come accaduto a Minerbio, a conferma della sicurezza di questi impianti». Il geologo Dorian Castaldini ha invece spiegato come la faglia interessata dalle scosse sia la stessa, ma relativa ad una frattura diversa da quella di Rivara mentre Ingv riconduce i terremoti alla stessa placca, quella adriatica. «Il fenomeno ha detto il sismologo Alessandro Amato è anche all'origine dei terremoti registrati in questa zona, come quello di Ferrara del 1570 o di Modena del 1346». Sul noto rischio della sismicità indotta, invece, si sofferma Lorenzo Preti, presidente del comitato Ambiente e Salute di Rivara. «Da 5 anni, con le istituzioni, stiamo cercando di evidenziare i rischi di un attivazione incontrollata delle due faglie esistenti nel sottosuolo della Bassa, del ferrarese e del mantovano a causa della sismicità indotta. Un fenomeno che anche altri Enti hanno riconosciuto come probabile e che potrebbe migrare all'esterno del sito di stoccaggio. Si dirà che questo sisma non c'entra nulla con lo stoccaggio di Rivara, quindi Ers continuerà il proprio cammino», dice il Comitato, attendendosi una risposta ferma dalla Regione. »Esprimiamo infine vicinanza agli abitanti di Gavello e San Martino, colpiti in maniera più grave, e che da sempre hanno mostrato consapevole attenzione alla vicenda Rivara». Usa l'ironia Soragni (Udc): «Minerbio? È un impianto completamente diverso, Rivara è un progetto mai sperimentato in aree urbanizzate. Forse qualche dirigente Ers pensa di essere il mago Otelma quando sostiene che i terremoti dagli 8 km non possono risalire in superficie? I sismi sono la risposta ai rischi evidenziati dai tecnici che hanno portato alla bocciatura del progetto. Se Ers vuol proprio venire nella Bassa, è meglio che coltivi rapanelli, non gas». (fd)

terremoto: è inagibile la chiesa di san martino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Terremoto: è inagibile la chiesa di San Martino

Decine di case della zona sono state lesionate Sopralluoghi dei vigili del fuoco. Treni fermi per ore di Alberto Setti wMIRANDOLA Decine di case lesionate (finora una trentina quelle accertate), una ormai fatiscante e abbattuta, alcune occupate da operai stranieri sgomberate, un ex magazzino industriale chiuso per precauzione, la linea ferroviaria del Brennero interrotta per ore, la chiesa di San Martino Spino attualmente inagibile. All'indomani delle 4 scosse che domenica sera hanno scatenato un panico diffuso, la Bassa modenese fa la conta dei danni. Ancora parziali, dal momento che molte famiglie sono in ferie, che i vigili del fuoco anche ieri erano impegnati nei sopralluoghi e che curia e Comuni restano in attesa di nuove eventuali segnalazioni. Lo sciame sismico è arrivato dalla faglia ferrarese, quella ormai nota che rase al suolo Ferrara nel 1500 e si estende fino a Modena e Correggio. La prima scossa è delle 20.20 circa, percepita come un boato dalla gente della Bassa. Epicentro tra Sermide, Castelmassa, Calto e Ficarolo, a cavallo tra mantovano e rodigino, a 20 km dal municipio di San Felice, per intendersi. Magnitudo 3.1 della scala Richter, profondità 5 km, come riportano i rilievi della rete internazionale Csem-emsc (per Ingv la profondità è invece 1,4 km). La seconda, ondulatoria, è di pochi minuti dopo: magnitudo 4.7, profondità 5 km (per Ingv invece è 8.1 km). Abbastanza forte da far ballare le case come non si era mai visto negli ultimi 35 anni nella Bassa. Abbastanza per rovesciare ovunque bicchieri, bottiglie, suppellettili, smuovere le travi, aprire crepe nelle case tra Mirandola, Quarantoli, Gavello (dove un comignolo in pietra è volato al suolo dal tetto, senza ferire nessuno), poi Tre Gobbi e San Martino Spino. Ma anche Rivara e altri centri abitati: nel vicino mantovano, tra Poggio e Quingentole, i danni sono stati anche maggiori. Altre scosse alle 20.38 (magnitudo 2.8, profondità 10 per Ingv) e l'ultima alle 21.22 (magnitudo 2.3, profondità 7.9). Ieri c'è stata qualche replica, in particolare alle 16 (magnitudo 2.7, profondità 10 km). La linea ferroviaria del Brennero, che in zona Poggio-San Felice ha suscitato le maggiori preoccupazioni, è rimasta chiusa fino alle 23.30 di domenica, con i treni che hanno fatto registrare ritardi di 2 ore. I vigili del fuoco di San Felice ieri sono tornati in via Valli tra Tre Gobbi e San Martino. Al civico 410 la casa di una coppia che si è trasferita a Bondeno è stata transennata. Sono intervenuti anche i tecnici del Comune che con grande puntigliosità hanno preso nota dei danni e confortato le famiglie della borgata. Difficile però che i danni possano essere risarciti: nessuno è assicurato, e in molti casi la prassi prevede che i proprietari debbano rivolgersi ai tecnici privati per una verifica statica, accollandosi i lavori di consolidamento. «Ero in casa - racconta un anziano di Tre Gobbi - il terremoto mi ha mandato in frantumi una preziosa bottiglia di lambrusco da collezione...». La vicina di casa ricorda le suppellettili in frantumi e di una paura mai vissuta prima. Anche a San Martino molti hanno dormito male, e l'indomani in strada ognuno racconta la sua disavventura, i suoi danni: «In casa avevo 30 bottiglie di vino, non si sono salvate», chiosa abbozzando un sorriso Giorgio Malavasi. Sempre a San Martino, al centralissimo bar Dai Fratelli, Victor e Tatiana si sfogano: «I clienti sono scappati tutti fuori, bottiglie e bicchieri sono finiti per terra, i lampadari hanno ballato per minuti, i quadri erano tutti storti.... Ancora oggi non siamo saliti al piano superiore, per vedere cosa è accaduto».

Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona"

Data: **18/07/2011**

[Indietro](#)

Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona

Diverse scosse avvertite in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. La tratta ferroviaria Bologna-Verona, chiusa ieri sera per motivi precauzionali, è stata riaperta poco prima di mezzanotte. Questa sera a Santa Sofia (FC) un incontro con i cittadini sullo sciame sismico che interessa l'Appennino forlivese

Articoli correlati

Mercoledì 13 Luglio 2011

Scosse in tutta Italia

da Forlì a Reggio Calabria

tutti gli articoli » *Lunedì 18 Luglio 2011* - Dal territorio -

La Pianura Padana è stata colpita ieri sera da quattro scosse di terremoto, avvertite in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. La più forte, di magnitudo 4.7, è stata registrata dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - alle 20:30, con epicentro in provincia di Rovigo. Questa scossa è stata preceduta da una di magnitudo 3.1 (alle 20:22) e seguita da altre scosse: una di magnitudo 2.8 alle 20:38, con epicentro nel mantovano, e una di magnitudo 2.3 alle 21:22, con epicentro in Veneto.

Le scosse, che in tutti i casi hanno presentato una profondità superficiale, sono state avvertite in tutto il Nord Italia, da Bologna a Milano passando per Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino, Mantova e Novara: moltissime le chiamate ai Vigili del Fuoco, anche se fortunatamente non risultano vittime o gravi danni. Per precauzione, subito dopo la scossa più intensa le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere la tratta Bologna-Verona per verificare l'eventuale presenza di danni sulle linee elettriche e sui binari. La circolazione è ripresa regolarmente poco prima di mezzanotte.

Immedie le assicurazioni dei geologi, che hanno spiegato che il terremoto di magnitudo 4.7 è stato generato dal movimento della microplacca adriatica, e che l'intera zona interessata delle scosse di ieri sera è classificata nel livello 3 della mappa di pericolosità sismica, quindi a bassa pericolosità, ma comunque soggetta a scosse. Secondo la mappa di pericolosità sismica inoltre, la Pianura Padana è circondata da zone molto più attive, come quella degli Appennini, classificati ai livelli 1 e 2.

E proprio nella zona dell'Appennino forlivese continuano a susseguirsi scosse, anche se di bassa intensità. Nella notte tra sabato e domenica sono state infatti registrate altre tre scosse, di magnitudo compresa tra 2.2 e 2.6, con epicentro nei pressi di Galeata e Santa Sofia (FC). Per fare il punto su questo sciame sismico e in attuazione di quanto previsto dalla fase di attenzione per il rischio sismico diramata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, questa sera a Santa Sofia si svolgerà un incontro con i cittadini. Il Direttore della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna Demetrio Egidi, il Prefetto Angelo Trovato, il vice presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo e il Sindaco di Santa Sofia Flavio Fioletta risponderanno alle domande dei cittadini e forniranno chiarimenti e indicazioni sulle norme di comportamento da seguire in caso di terremoto.

Elisabetta Bosi

Frosinone, terremoto magnitudo 2,6

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Frosinone, terremoto magnitudo 2,6"

Data: **18/07/2011**

[Indietro](#)

Frosinone, terremoto magnitudo 2,6 18/07/2011, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,6 è stata registrata alle 5:50 in provincia di Frosinone. Non risultano al momento danni a persone o cose. Lo ha reso noto la Protezione civile. La scossa, rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica, è stata avvertita anche dalla popolazione. L'epicentro si trova nei pressi dei comuni di Morolo, Supino e Patrica.

92

Il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è intervenuto ieri pomeriggio per recuperare ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 18/07/2011

[Indietro](#)**Lunedì 18 Luglio 2011**[Chiudi](#)

Il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è intervenuto ieri pomeriggio per recuperare un ragazzo rimasto bloccato su un precipizio nella riserva naturale gole di San Venanzio, nel Comune di Raiano. S.F., 19 anni, mentre percorreva con la sua bicicletta un sentiero impervio, si è ritrovato in un punto particolarmente critico dal quale non riusciva né a procedere né a tornare indietro, rimanendo praticamente bloccato. Grazie al suo cellulare è riuscito a chiedere aiuto. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco che lo hanno localizzato. Ci si è reso subito conto però che il terreno estremamente impervio faceva prevedere un recupero molto difficoltoso. Così, dall'aeroporto di Preturo, è stato fatto decollare l'elicottero del 118 della Regione Abruzzo, attrezzato per questo tipo di intervento, con a bordo i tecnici di elisoccorso del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Il ragazzo, una volta raggiunto, è stato imbracato e portato a bordo dell'elicottero con una delicata operazione effettuata col verricello. Fortunatamente il giovane ciclista non ha riportato ferite. Sempre una squadra del Cnsas ha prestato soccorso a un gruppo di escursionisti che si trovavano in difficoltà nella valle dell'Orfento.

L'AQUILA - Inchieste sugli edifici crollati nel terremoto: si registra ancora uno stop a una ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 18/07/2011

Indietro

Lunedì 18 Luglio 2011

Chiudi

L'AQUILA - Inchieste sugli edifici crollati nel terremoto: si registra ancora uno stop a una richiesta di archiviazione, stavolta per il crollo di via Roma 69, in pieno centro storico, dove sono decedute quattro persone. Secondo la Procura, infatti, nonostante i rilievi effettuati, non sembravano esserci profili penali ma le parti civili, forse perché ci sono state ristrutturazioni, ritengono che comunque possano evidenziarsi delle responsabilità e il giudice ha ritenuto di disporre altre verifiche. È probabile che alla base della decisione ci sia il fatto che nel crollo siano morte delle persone e dunque l'intenzione è di non lasciare nulla di intentato per accertare responsabilità o per fornire elementi inattaccabili alla richiesta di archiviazione che, naturalmente, lascia sempre insoddisfatti i parenti delle vittime.

Ianni a pag.30

CANTIANO Un incendio, quasi sicuramente di origine colposa, è divampato nel primo pomeriggio di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/07/2011

[Indietro](#)**Lunedì 18 Luglio 2011**[Chiudi](#)

CANTIANO Un incendio, quasi sicuramente di origine colposa, è divampato nel primo pomeriggio di ieri in un bosco a Cantiano, in località Ponte Riccioli, mandando in fumo - almeno fino al tardo pomeriggio - dai sette ai 10 ettari di area boscata, compresa la macchia e il sottobosco. L'allarme è scattato intorno alle 14 e sul posto si sono immediatamente portate due squadre di vigili del fuoco di Urbino e di Cagli, gli uomini del corpo forestale e anche diversi volontari che sono stati impegnati fino a sera. Poche ore dopo un fronte era stato già spento, mentre sull'altro l'intervento è stato più complesso. L'incendio si è propagato grazie anche al vento, ma non ha minacciato abitazioni. Per domare le fiamme, oltre che ai mezzi a terra, sono stati impiegati due Fire Boss, in pratica dei mini Canadair, un elicottero del Corpo forestale e un altro elicottero messo a disposizione dalla Protezione civile. In serata un altro incendio si è sviluppato a Fano in un casolare abbandonato. L'allarme è stato dato intorno alle 19.30.

Ä Û

Dopo più di tre ore i volontari della Protezione civile della Regione Lazio sono riusciti a spe...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 18/07/2011

[Indietro](#)**Lunedì 18 Luglio 2011**[Chiudi](#)

Dopo più di tre ore i volontari della Protezione civile della Regione Lazio sono riusciti a spegnere l'incendio sviluppatosi nel pomeriggio di ieri in zona Capannelle, a ridosso della linea ferroviaria Roma-Velletri. È stato necessario l'intervento di due elicotteri, uno della Protezione civile regionale e una del Corpo forestale dello Stato, in aggiunta alle sei squadre a terra dei volontari regionali e agli uomini dei Vigili del fuoco, per domare le fiamme che si sono propagate velocemente bruciando due ettari di sterpaglie. Si sono concluse in serata anche le operazioni di bonifica dell'area interessata dal rogo. Lo comunica una nota della Direzione regionale della Protezione civile del Lazio.

Per gestire l'emergenza calore è importante la comunicazione. Per questo motivo il Comune ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 18/07/2011

Indietro

Lunedì 18 Luglio 2011

Chiudi

Per gestire l'emergenza calore è importante la comunicazione. Per questo motivo il Comune di Terni ha aggiornato la composizione del Centro operativo comunale che funge da cabina di regia per la gestione del piano Emergenza calore, approvato dalla giunta di Palazzo Spada su indicazione della Regione dell'Umbria.

Il dipartimento di Protezione civile ha consigliato di inserire nel centro operativo anche la voce mass media e informazione, per una più capillare diffusione dei servizi proposti dal piano comunale dedicato all'emergenza calore, rivolte alle fasce deboli della città: anziani soli ultrasessantacinquenni, neonati, obesi, soggetti con malattie mentali e portatori di patologie croniche. Il piano è stato condiviso anche dall'Asl, pronto soccorso, 118 e associazioni di volontariato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot...**Nazione, La (Firenze)***"LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot..."*Data: **19/07/2011**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 13

LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot... LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Protezione civile per gli incendi

TERREMOTO Continua la catena di piccole scosse nella Pianura Padana, gli esperti: nes...**Nazione, La (Firenze)***"TERREMOTO Continua la catena di piccole scosse nella Pianura Padana, gli esperti: nes..."*Data: **19/07/2011**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 14

TERREMOTO Continua la catena di piccole scosse nella Pianura Padana, gli esperti: nes... TERREMOTO Continua la catena di piccole scosse nella Pianura Padana, gli esperti: nessun rischio. Segui in tempo reale

LA TRAGEDIA di Ossama affogato sulla spiaggia libera nella totale assenza di sorv...**Nazione, La (Lucca)***"LA TRAGEDIA di Ossama affogato sulla spiaggia libera nella totale assenza di sorv..."*

Data: 19/07/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

LA TRAGEDIA di Ossama affogato sulla spiaggia libera nella totale assenza di sorv... LA TRAGEDIA di Ossama affogato sulla spiaggia libera nella totale assenza di sorveglianza diventa sempre più un caso politico e amministrativo. E' la solita storia dei ritardi del comune che ormai non ne agguanta una per tempo. Ma stavolta non sono in ballo gli straordinari dei vigili, i rumori, le erbacce, il tracollo del commercio: è morto un ragazzo di 16 anni. Così ieri il sindaco Luca Lunardini ha convocato tutti i funzionari coinvolti nella questione e ha imposto di avere, per domani, l'assegnazione della vigilanza alla Lecciona fino ai primi di settembre. «HO CONVOCATO i dirigenti Bertolucci, Iascone, il direttore Rivola, la dottoressa Valchera e l'assessore Cima afferma il sindaco Con l'approvazione dell'avvocatura comunale ho dato indicazioni di superare ogni ostacolo burocratico. L'ufficio demanio ha avviato per fax una gara informale urgente con copertura finanziaria totale per trovare il servizio di qualche associazione di salvataggio fino al 4 o all'11 settembre. Ci sono 48 ore per inviare per le risposte, e col prossimo weekend scatterà la sorveglianza ogni giorno. Nel caso non arrivino offerte, ho incaricato Giuliano Pardini di predisporre un progetto per la protezione civile. In ogni modo, d'imperio, la questione va risolta. Poi ho richiesto, tramite il direttore generale, tutta la documentazione della vicenda perché voglio arrivare in fondo alla responsabilità del ritardo. Doverosamente, ho anche telefonato all'assessore Giorgio Silli che a Prato segue le politiche dell'immigrazione per esprimergli le condoglianze della città». MA ALL'OPPOSIZIONE tutto questo non basta. Del resto, il comune chiude la stalla dopo che sono scappati i buoi, secondo un copione già visto. E l'ex assessore Antonio Nicoletti parla di tragedia annunciata (e a lui si unisce Romina Cortopassi): «Anche l'anno scorso la sorveglianza è stata affidata tardi, il 25 luglio. Già allora avevo fatto un'interrogazione. La nostra giunta predisponendo la gara a primavera, in modo da avere i bagnini alla Lecciona, tre postazioni in 2 chilometri, ogni giorno dal 15 giugno al 15 settembre dalle 10 alle 19. Avevano torretta, binocoli, radio, quad, e un mezzo barellato che avevamo pagato 18 mila euro. E avevamo messo cartelli rossi numerati, e cartelli verdi coi percorsi prioritari, per facilitare l'accesso delle ambulanze. L'abbiamo fatto per 4 anni, siamo stati anche fortunati è ovvio, ma non ci è mai morto nessuno. E tutto questo costava appena 65 mila euro, e col contributo del 30% della Regione. Ma se d'inverno non si preparano le cose per l'estate, poi mancano i servizi e si perdono i contributi». E anche i bagnanti. DI FRONTE alle precedenti parole del sindaco Milziade Caprili e Antonio Batistini hanno rinunciato a chiedere la riunione dei capigruppo sul fattaccio: «La difesa del sindaco è penosa e nonostante il fare imperioso (voglio una risposta immediata sul perché è stato ritardato l'appalto di sorveglianza) assolutamente balbettante. Pare quasi che a parlare sia uno che passa, un villeggiante». I capigruppo di Pd e Arcobaleno attaccano anche la dichiarazione sul Dg e l'ok alla gara dato il 15 giugno: «Quindi, durante la gara non meno di 30 giorni, se ne sarebbe parlato dopo il 15 di luglio». E sul rimpallo di responsabilità: «I dirigenti Maurizio Nieri e Angelo Bertolucci avevano assicurato di aver trovato un accordo per il bando. Bando che viene dall'ufficio economato rimandato al demanio. Ci sarebbero stati tutti i presupposti per un provvedimento di somma urgenza. Ma la somma urgenza viene riservata all'acquisto delle macchine per i vigili urbani. Ve ne dovete andare tutti».

Antincendio al lavoro per ore In ausilio è giunto l'elicottero della protezione civile toscana**Nazione, La (Pisa)**

"Antincendio al lavoro per ore In ausilio è giunto l'elicottero della protezione civile toscana"

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 11

Antincendio al lavoro per ore In ausilio è giunto l'elicottero della protezione civile toscana LA TASK FORCE di GABRIELE NUTI SANTA MARIA A MONTE NEGLI OCCHI della gente di Cerretti è tornato il terrore. Il terrore di rivivere i tremendi giorni di agosto di due anni fa quando la frazione di Santa Maria a Monte venne letteralmente sfiorata da un incendio che tenne impegnate per giorni le squadre di vigili del fuoco, protezione civile, Forestale e antincendio della Provincia di Pisa. Ieri pomeriggio poco dopo le 16 un altro rogo, pare appiccato in tre punti del bosco tra via Mariani e via Cerretti ha tenuto con il fiato sospeso tutti. Spinte dal forte vento di mare le fiamme hanno divorato una vasta area boschiva dove si trova una casa colonica abitata da una famiglia di olandesi. E il primo intervento è stato proprio nell'area circostante la casa per evitare che venisse inghiottita dal fuoco. Squadre da terra e gli elicotteri hanno più volte bagnato intorno alla colonica e spento i focolai che si avvicinavano. Nel tardo pomeriggio la situazione in quel punto era sotto controllo. Stesso intervento nella zona di via Mariani vicino a due vecchi casolari disabitati e più verso Cerretti dove iniziano una serie di villette. Per quanto riguarda le abitazioni la situazione è stata sempre sotto controllo e non c'è stato bisogno di evacuare nessuno. Più difficile l'opera di spegnimento del bosco, il poco rimasto dopo lo spaventoso incendio del 2009. A CERRETTI sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco e altre squadre inviate dal comando provinciale di Cascina, la protezione civile delle Misericordie di Montecalvoli, Santa Croce e San Miniato Basso e della Pubblica Assistenza di Santa Maria a Monte, il Corpo Forestale dello Stato, il Servizio antincendio della Provincia di Pisa, i volontari delle Giacche Verdi. Per consentire l'opera di spegnimento i vigili urbani di Santa Maria a Monte hanno chiuso al traffico via di Cerretti e via Mariani. Presenti a Cerretti il sindaco David Turini con gli assessori Andrea Luschi e Raffaello Corsi. «Non si può parlare con certezza di dolo dice Turini Ma il fatto che l'incendio sia partito dal centro del bosco e in più punti lineari tutto fa pensare che non sia accidentale o per colpa di un mozzicone di sigaretta». Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a notte inoltrata, anche con due aerei della Regione. Stamani ci sarà la conta dei danni di questo ennesimo incendio doloso, il nono sulle colline delle Cerbaie dopo i sette di Orentano e Villa Campanile dove anche ieri c'è stato un rogo.

Prove tecniche contro gli eventi sismici Informazioni a domicilio' alle famiglie**Nazione, La (Umbria)***"Prove tecniche contro gli eventi sismici Informazioni a domicilio' alle famiglie"*Data: **19/07/2011**

Indietro

SPOLETO pag. 15

Prove tecniche contro gli eventi sismici Informazioni a domicilio' alle famiglie PROTEZIONE CIVILE INIZIA L'OPERAZIONE PORTA A PORTA

MASSIMA EFFICENZA Sono state individuate le aree di prima accoglienza in caso di calamità naturali SPOLETO LA PROTEZIONE civile fa le prove contro gli eventi sismici. Nell'ambito dell'attività di informazione previste nel piano comunale di Protezione civile, da oggi i volontari del gruppo comunale e dell'Associazione nazionale Carabinieri raggiungeranno, attraverso la consegna di materiale informativo, le famiglie del territorio. L'obiettivo è diffondere tra la popolazione la cultura delle attività di previsione, prevenzione e di tutela dell'ambiente in ambito comunale anche attraverso la conoscenza del piano comunale di protezione civile, con particolare riguardo alle «aree di attesa», aree che oggi sono finalmente individuabili, grazie all'installazione di apposita segnaletica. Si tratta di spazi di prima accoglienza dove i cittadini ricevono le prime informazioni su un eventuale evento calamitoso. Image:

20110719/foto/9408.jpg

Un centro per gestire le emergenze dei tre comuni della Versilia Sud**Nazione, La (Viareggio)**

"Un centro per gestire le emergenze dei tre comuni della Versilia Sud"

Data: **19/07/2011**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 9

Un centro per gestire le emergenze dei tre comuni della Versilia Sud MASSAROSA L'IDEA E' STATA LANCIATA DURANTE L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

UN CENTRO per gestire gli eventi calamitosi particolarmente gravi che potrebbero accadere a Massarosa, Viareggio e Camaiore. E' l'idea lanciata dall'ultimo consiglio comunale di Massarosa dove, al fine di ottimizzare servizi e risposte ai cittadini in materia di protezione civile, si è pensato di proporre un centro intercomunale che si occupi della gestione di eventi gravi nella zona della Versilia Sud'. «I COMUNI di Massarosa, Viareggio e Camaiore sia per vicinanza territoriale che per conformazione, possono essere assimilati a un unico territorio spiega l'assessore alla protezione civile Damasco Rosi e l'idea di lanciare un centro intercomunale è una decisione maturata sulla base della positiva esperienza registrata durante l'esercitazione internazionale di protezione civile Eutrex dove è risultata evidente la funzionalità di una gestione associata». IL VERSILIA SUD', questo il nome che prenderebbe il nuovo ente, sarà realizzato sulla falsariga di quello già presente per la Versilia storica. Dovrà avere competenze e funzioni solo nell'ipotesi in cui si dovesse verificare contemporaneamente una calamità sui tre comuni. Nel caso in cui invece la calamità andasse a colpire un solo comune, poiché gli enti sono provvisti di appositi uffici di protezione civile, le competenze per la gestione ordinaria rimarranno in capo ai singoli comuni con le stesse modalità di sempre. Nelle prossime settimane vi è l'impegno da parte dei tre comuni di predisporre bozze di regolamenti e convenzioni per disciplinare la gestione, dal punto di vista tecnico, e ripartire le competenze. «COME abbiamo potuto riscontrare anche durante l'esondazione del fiume Serchio nel dicembre 2009 sottolinea il sindaco Franco Mungai in certe drammatiche circostanze la sinergia tra più enti e il pronto intervento risultano di fondamentale importanza per scongiurare pericoli e l'incolumità dei nostri cittadini. Questo atto di indirizzo va quindi in questa direzione che si è rivelata fondamentale e necessaria».

protezione civile e giovani una esperienza straordinaria

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

CASUMARO

Protezione Civile e giovani una esperienza straordinaria

CASUMARO Un'esperienza di vita indimenticabile, per i 25 ragazzi che hanno partecipato al progetto 'Campo scuola estivo 2011: Anch'io sono la Protezione Civile'. Un esperimento davvero ben riuscito che ha riscosso l'entusiasmo non solo dei giovani coinvolti ma anche dei loro genitori e dei volontari della Protezione Civile e dell'Ana di Cento che hanno lavorato per un'intera settimana e a pieno ritmo accanto a ragazzi dai 14 ai 16 anni. «Durante questi intensissimi 7 giorni ha spiegato il coordinatore sezionale Ana, Sergio Bonsi i 25 ragazzi hanno imparato a conoscere i rischi del nostro territorio, il significato di cultura di Protezione civile, mostrando ai propri genitori durante la giornata di chiusura del campus, come si monta una tenda, quali sono le manovre di emergenza che vengono adottate in caso di pericolo, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, quali sono i rischi idraulici del territorio e quali i compiti del sindaco in campo di protezione civile. Parallelamente, i 'giovani volontari' - dice ancora Bonsi - hanno compreso come sia importante lavorare insieme per ottenere un risultato, e quanto sia vero che l'unione fa la forza». Grande soddisfazione non solo per le società sportive di Casumaro e Alberone che hanno messo a disposizione i due campi, ma anche per il team di volontari istruttori della Scuola Calcio Centese che hanno gestito i momenti ludico-sportivi, senza dimenticare la gite formative sul fiume con i tecnici della Lipu e dell'Enpa. «Un'esperienza importante per tutti, anche per i volontari - ha affermato ancora Bonsi - che dopo essersi cimentati negli interventi di emergenza, hanno scoperto il significato di trasmettere ai giovani la cultura della Protezione Civile, fatto che ha reso il gruppo ancor più coeso ed efficiente. Un progetto, realizzato proprio nell'anno europeo dedicato al volontariato, che si spera di ripetere anche in futuro». Un plauso dal sindaco Lodi che, garantendo l'impegno del Comune di Cento, ha condiviso con i genitori e i ragazzi la speranza che possa realizzarsi anche l'edizione 2012. (be.ba.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, altra lieve scossa sull'Appennino Riprendono a correre i treni sulla Bologna-Verona

Quotidiano Net -

Quotidiano.net*"Terremoto, altra lieve scossa sull'Appennino Riprendono a correre i treni sulla Bologna-Verona"*Data: **18/07/2011**

Indietro

Terremoto, altra lieve scossa sull'Appennino Riprendono a correre i treni sulla Bologna-Verona

Dopo la scossa di ieri nella Pianura Padana (magnitudo 4,7), intorno a mezzanotte un'altra scossa, molto più lieve, si è fatta sentire nel distretto di Frignano

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Terremoto (Fotogramma)

Bologna, 18 luglio 2011 - Dopo la scossa di terremoto di ieri, di magnitudo 4.7, che tanta paura - ma per fortuna nessun danno - ha provocato tra la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, la terra ha tremato ancora intorno a mezzanotte.

Una scossa molto più lieve - magnitudo 2.4 - che si è registrata sull'Appennino tosco emiliano. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico di Frignano ad una profondità di 20,6 chilometri.

Intanto è ripresa la circolazione dei treni sulla linea Bologna-Verona, fermata per precauzione alle 20.45 di ieri dopo le scosse di terremoto nella pianura padana.

Alle 23.30 è stato riattivato il tratto Poggiorusco (Mantova)-Bologna, per un quarto d'ora a velocità ridotta e poi ad andatura normale. Sempre alle 23.30 sono stati conclusi i controlli sul tratto Poggiorusco-Verona ed erano quasi terminati quelli sul tratto verso sud. Non sono stati riscontrati danni e non è stato necessario fare riparazioni.

Naturalmente ci sono stati ritardi fino a due ore: due treni sono stati deviati via Padova, due regionali sono stati fermati a Crevalcore (Bologna) e sostituiti con autobus, come un altro treno fermo a Nogara (Verona) e uno a Poggiorusco.

Problemi per un convoglio anche sulla Modena-Verona e in questo caso, oltre agli autobus, è stato utilizzato qualche taxi.

TREMA ANCHE IL FRUSINATE - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Frosinone. Le località prossime all'epicentro sono Morolo, Supino e Patrica. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 05.50 con una magnitudo di 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Incendio in residenza protetta di Varzi Evacuate 20 persone

Il Giorno - Pavia - Varzi, incendio alle case Aler in via San Francesco Evacuate venti persone

Quotidiano.net

""

Data: **18/07/2011**

[Indietro](#)

Varzi, incendio alle case Aler in via San Francesco Evacuate venti persone

Le fiamme sono divampate durante la notte, verso le due, per cause verosimilmente accidentali: probabilmente a scatenare l'incendio è stato un corto circuito al sistema elettrico di una macchina. Nessun ferito

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Pompieri al lavoro (Ansa)

Varzi, 18 luglio 2011 - Questa notte, verso le 2, è divampato un incendio in una residenza protetta di Varzi, nella zona residenziale Cappuccini, in via San Francesco 1. Una pattuglia dei carabinieri che passava lì vicino per un controllo, ha notato il fumo e ha dato l'allarme.

Immediato l'intervento del 118, dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile. Sono 17 le persone coinvolte, alcune, uscite sul balcone, sono riuscite a fuggire grazie a una scala di fortuna. Non ci sono feriti. Sono in corso gli accertamenti, ma la causa scatenante dell'incendio pare essere accidentale, un corto circuito al sistema elettrico di un'auto parcheggiata in un garage nel seminterrato del condominio.

I soccorsi sono stati tempestivi, pochi minuti e il fuoco avrebbe divorato le altre auto nel seminterrato, rendendo più problematica la situazione. In mattinata i residenti sono potuti tornare nelle loro abitazioni, dopo i controlli dei tecnici del Comune.

L'approfondimento domani sul quotidiano

Cade durante la gita Gravissimo un cicloamatore

La Nazione - Toscana -

Quotidiano.net

"Cade durante la gita Gravissimo un cicloamatore"

Data: **18/07/2011**

[Indietro](#)

Cade durante la gita Gravissimo un cicloamatore

PISTOIA - Una parte metallica della bicicletta si è conficcata nel polpaccio dell'uomo

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Soccorsi](#)

Pistoia, 18 luglio 2011 - Drammatico incidente ieri mattina sulla via di Pieve a Celle, località Giampierone, dove un cicloamatore che stava percorrendo la strada insieme ad un piccolo gruppo di amici appassionati come lui delle due ruote è caduto all'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, riportando gravi ferite. E' ricoverato in rianimazione all'ospedale di Pescia. Un secondo dramma all'indomani della terribile caduta di cui è rimasto vittima, sulla Camporcioni, l'ispettore di polizia Giorgio Mattei.

L'incidente di ieri si è verificato alle 10 circa e l'allarme al 118 è stato dato dai suoi amici. Sul posto è immediatamente intervenuta la Misericordia di Pistoia con l'automedica. Le condizioni dell'uomo (P.P. 59 anni, di Prato), sono apparse subito piuttosto serie. Nella rovinosa caduta, un "rocchetto" della bici gli si era conficcato in un polpaccio e dalla ferita usciva molto sangue. L'uomo presentava inoltre difficoltà respiratorie e dolore toracico oltre a numerose escoriazioni e trauma facciale. Medico, infermiera e volontari della Misericordia si sono prodigati al massimo per le prime cure e per la stabilizzazione del ferito che è stato infine stabilizzato e trasportato al pronto soccorso del Ceppo e poi subito trasferito, perchè ieri mattina non era possibile eseguire l'esame a Pistoia, all'ospedale di Pescia, dove è stato sottoposto alla Tac e quindi ricoverato nel reparto di rianimazione. L'uomo, tuttavia, è sempre rimasto cosciente durante tutte le manovre di soccorso.

Intanto, in queste ore, tutti i poliziotti di Pistoia seguono con apprensione, e grande affetto, l'evolversi della situazione dopo che sabato mattina, alle 8 circa, l'ispettore capo Mattei è rimasto vittima di una terribile caduta in bicicletta, molto probabilmente per una buca e le cattive condizioni dell'asfalto, sulla Camporcioni, nella zona dell'Ipercoop di Montecatini. L'improvviso e violento impatto sull'asfalto gli ha procurato un forte trauma cranico, con momentanea perdita di coscienza. E' stato subito trasportato al policlinico di Careggi dov'è ricoverato, in terapia intensiva. Le sue condizioni sono stazionarie, la famiglia e gli amici sono rasserenati dal fatto che non vi è pericolo di vita. Giorgio, 48 anni, uomo di rara simpatia, è una persona molto conosciuta, amata e ben voluta ovunque. Attualmente è a capo della sezione ordine pubblico e sicurezza della squadra di Gabinetto della questura. Tutti gli sono vicini con grandissimo affetto.

Ä Û

Selvino, cade dal parapetto mentre gioca con gli amici Grave bambino di 7 anni

Il Giorno - Bergamo -

Quotidiano.net

"Selvino, cade dal parapetto mentre gioca con gli amici Grave bambino di 7 anni"

Data: **19/07/2011**

Indietro

Selvino, cade dal parapetto mentre gioca con gli amici Grave bambino di 7 anni

Subito soccorso dalla madre e da alcuni vicini di casa è stato trasportato in elicottero agli Ospedali Riuniti: i medici si sono riservati la prognosi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Eliambulanza del 118

Selvino, 18 luglio 2011 - E' caduto dal parapetto di casa, un volo di un paio di metri, mentre giocava con degli amici. Così un bimbo di sette anni è ricoverato in gravi condizioni dopo l'incidente avvenuto nella sua abitazione di villeggiatura a Selvino, dove era in vacanza con la famiglia.

E' successo oggi pomeriggio poco prima delle 16. Il bambino, che vive a Bergamo, stava giocando insieme ad altri coetanei, quando si è sporto da un parapetto, cadendo al piano sottostante dei garage. Subito soccorso dalla madre e da alcuni vicini di casa, è stato portato in elicottero agli Ospedali Riuniti di Bergamo. I medici si sono riservati la prognosi.

ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ..."*Data: **19/07/2011**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 13

ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ... ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In Sicilia il 30% dei voli

Sos escursione, quattro nel panico**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Sos escursione, quattro nel panico"*Data: **19/07/2011**

Indietro

MONTAGNA pag. 21

Sos escursione, quattro nel panico LIZZANO RAGAZZA SCIVOLA NEL BURRONE, SALVATAGGIO IN ELICOTTERO

APPESO AL CAVO L'elicottero recupera uno dei quattro escursionisti

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine per quattro giovani escursionisti della provincia di Lecce che, partiti da Lizzano a quota 650 metri, intendevano raggiungere il rifugio del Monte Pizzo a quota 1.200 attraverso il ripido sentiero dei Balzi di Graniana. Due di loro, una ragazza di 20 anni caduta lungo i passaggi rocciosi e poi bloccata sul precipizio da una crisi di panico ed un coetaneo, sono stati recuperati con il verricello dell'elicottero del Soccorso Alpino - 118 decollato dalla base modenese di Pavullo nel Frignano; gli altri due, di 25 e 27 anni, sono stati assistiti nel superamento delle difficoltà ambientali dai volontari della squadra del Soccorso Alpino del Corno alle Scale. I QUATTRO turisti, visitati dal medico di bordo dell'elicottero, hanno superato bene il forte spavento e non c'è stato bisogno di accompagnarli in ospedale. La centrale del 118 ha ricevuto il loro allarme poco prima delle 17 ed immediatamente è scattata l'operazione salvataggio che oltre al velivolo e alla squadra del soccorso a terra ha coinvolto anche una ambulanza della Croce Rossa di Lizzano. I quattro, sicuramente inesperti di montagna e non equipaggiati nel modo giusto, erano ormai in vista del traguardo quando sono sorti i problemi. La ragazza è scivolata più volte rischiando di piombare nel dirupo dove invece sono finiti il suo zaino e quello del coetaneo. Mauro Ballerini, responsabile del Soccorso Alpino del Corno, mette di nuovo in guardia: «Non si può affrontare la montagna in questo modo. Prima di tutto bisogna informarsi bene sugli aspetti dell'itinerario e affrontarlo non con semplici scarpe da tennis. Per fortuna questa volta è andata bene». Image: 20110719/foto/1762.jpg

Il Soccorso Alpino: «Su certi sentieri mai scarpe da tennis»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il Soccorso Alpino: «Su certi sentieri mai scarpe da tennis»"

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 21

Il Soccorso Alpino: «Su certi sentieri mai scarpe da tennis» RACCOMANDAZIONE

MARZABOTTO «E DAL PASSATO le donne etrusche ci narreranno della loro straordinaria libertà». E' stato un tuffo nell'antichità la seconda edizione del festival Kainua', organizzato al Parco Peppino Impastato' dalla Pro-loco locale e dal progetto De Bello Italico'. Circa un centinaio di rievocatori storici hanno partecipato alla manifestazione. Il momento culminante è stato la ricostruzione di un evento bellico nel quale i rievocatori dei gruppi Il Popolo di Kainua' e Legio I Italica' hanno raffigurato uno scontro tra l'esercito dei Galli contro quello Etrusco. «Nell'organizzazione dell'evento sono state coinvolte numerose associazioni provenienti dal nord e centro Italia spiega Corrado Re archeologo e curatore del festival. In contemporanea all'interno del parco l'associazione Arceri di Misa' ha organizzato un torneo». SEMPRE al Museo Nazionale hanno fatto tappa i camminatori dell'Etruscan Trail, arditi podisti che in cinque giorni hanno percorso gli 86 chilometri che separano Prato da Marzabotto, attraversando l'Appennino lungo la strada che 2500 anni fa collegava le due città etrusche. Di grande interesse è l'origine del nome della festa, Kainua', che indica l'antica città etrusca che un tempo esisteva nei pressi dell'attuale Marzabotto. Da quest'ultima è nato il nome del progetto per ricostruire e presentare al pubblico alcuni aspetti della civiltà etrusca. Enrico Della Torre

Paura anche in montagna: scossa con epicentro a Pievepelago**Resto del Carlino, 16 (Modena)***"Paura anche in montagna: scossa con epicentro a Pievepelago"*Data: **19/07/2011**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Paura anche in montagna: scossa con epicentro a Pievepelago ALLARME L'ALTRA NOTTE DOPO LA SCOSSA AVVERTITA NELLA BASSA. LA PROTEZIONE CIVILE: «EVENTI NON CORRELATI»

La mappa del terremoto che ieri ha toccato le località frignanesi di Frassinoro e Pievepelago

di GIULIANO PASQUESI FRASSINORO DUE ORE DOPO le tre scosse sismiche avvertite anche a Modena città che hanno investito il Nord Italia nella prima serata di domenica (con epicentro tra Emilia, Lombardia e Veneto), la terra ha tremato anche nell'alto Frignano. UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.4 è stata infatti registrata alle ore 23.50 di domenica con epicentro tra Frassinoro e Pievepelago. Gli eventi sismici dell'Appennino modenese (e di quelle più frequenti nel forlivese) per il capo-dipartimento regionale della Protezione Civile Egidi non sono comunque correlati direttamente. Certo che ieri in Appennino se ne è parlato molto, anche perché vi sono state persone che hanno avvertito sia la scossa delle 20.30 (epicentro nella Pianura Padana) che quella delle 23.50. Il terremoto frignanese è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale ad una profondità di 20,6 chilometri; le zone limitrofe all'epicentro sono risultate Fiumalbo 11 km, Frassinoro 7 km, Palagano 13 km, Pievepelago, Riolutato 9 km. Tra le persone in zona che hanno avvertito la scossa, vi sono coloro che erano ai piani superiori, non in movimento. Comunque, nessun danno segnalato a forze dell'ordine e vigili del fuoco. ERA DA DIVERSI MESI che non vi erano epicentri nella zona di Pievepelago e Frassinoro, unici dell'alto Appennino classificati di II grado sismico. In precedenza il 16 aprile una scossa di magnitudo 2,1 aveva avuto epicentro tra Montese e Zocca, preceduta il 1° aprile e il 9 marzo da due scosse nella zona di Pavullo (2.2 magnitudo) ed una nella zona di Montese il 2 febbraio (magnitudo 2,4. Per aggiornamenti, oltre al sito dell'Istituto geofisica, di recente è disponibile il sito Internet Earthquake' che sta sperimentando un rete di monitoraggio amatoriale: chi è intenzionato a realizzare un sismografo oppure possiede un sismografo e desidera mettere il sismogramma in rete real-time (anche se già attivo in altre reti sperimentali ndr) può avere maggiori informazioni e contatti collegandosi su www.sismogrammi.com. Image: 20110719/foto/6699.jpg

Scossa, crepe e calcinacci nella chiesa di San Martino**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Scossa, crepe e calcinacci nella chiesa di San Martino"*Data: **19/07/2011**

Indietro

BASSA pag. 12

Scossa, crepe e calcinacci nella chiesa di San Martino Transennati altare e cappelle dopo il sisma di domenica
MIRANDOLA DANNI ANCHE ALL'EX BENEFICIO PARROCCHIALE

Un sismografo che permette di rilevare i movimenti del sottosuolo

MIRANDOLA UN BOTTO SPAVENTOSO. Il campanile ha oscillato e nella chiesa parrocchiale di San Martino Spino sono evidenti le crepe provocate dal terremoto di domenica sera il cui epicentro, tra Castelmassa e Sermide, è a pochi chilometri dalla frazione dove la gente è corsa in strada per la paura. Danni, seppur di minore entità, anche alle chiese delle frazioni di Gavello e Mortizzuolo. Ieri la chiesa di San Martino Spino è rimasta chiusa e don William non ha potuto celebrare la messa. I danni sono ingenti e ammontano a centinaia di migliaia di euro. I vigili del fuoco di San Felice hanno transennato l'altare, la cappella del Sacro Cuore e quella di San Clemente dove sono stati trovati calcinacci. Danni anche al caseggiato dell'ex beneficio parrocchiale, anche se versava già in pessime condizioni. Il sisma di magnitudo 4,7 non ha risparmiato le case più vecchie provocando crepe sui muri e nel soffitto (oltre 15 gli interventi nella notte e vari gli edifici inagibili). Dopo San Martino Spino, e le frazioni di Gavello e Quarantoli, la scossa tellurica è stata avvertita con intensità in tutta la Bassa. Ieri intorno alle 16 un'altra scossa tra Mantova e Rovigo con magnitudo 2,7. «La terra trema senza preavviso e senza bisogno di stimoli esterni, perché allora dovremmo permettere a una multinazionale di sollecitare artificialmente il sottosuolo, capace da solo di rendersi pericoloso?». I COMITATI No Gas di Rivara, Le Valli, Massa Finalese per voce di Lorenzo Preti ribadiscono il loro no al deposito che l'azienda Ers (Erg Rivara Storage) intende costruire a Rivara. «Consapevoli del fatto che, come accade a ogni terremoto, si dirà che questo non c'entra nulla col progetto, è per noi doveroso segnalare ai cittadini che l'Ers continuerà il proprio cammino. Lo farà chiedendo al Ministero dello Sviluppo Economico il nulla osta alle trivellazioni, forte dell'appoggio del Pdl guidato dal senatore Carlo Giovanardi». Intanto l'Assemblea legislativa regionale sarà chiamata a discutere una nuova risoluzione dei Comitati che chiedono alla giunta di Vasco Errani di opporsi in maniera ferma al rilascio del nulla osta alle trivellazioni: «Ci auguriamo che venga votata all'unanimità». Il terremoto non avrebbe stupito i geologici dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia poiché l'intera zona è classificata nel livello tre, di bassa pericolosità sismica, ma è comunque soggetta a scosse. «Noi invece siamo stupiti dice l'ex sindaco di Finale Raimondo Soragni, paladino della battaglia contro l'impianto gas in acquifero e chiedo alla politica' e all'Erg di costruire l'impianto altrove: l'Erg deve convincersi che la nostra è una battaglia dettata dal buon senso». L'Erg replica che «il sisma riguarda una struttura geologica del tutto diversa e non collegata a quella che dovrebbe essere utilizzata per il deposito del gas. L'evento sismico continua Ers non avrebbe avuto alcuna influenza sullo stoccaggio di Rivara. Se si fosse verificato sulla struttura geologica di Rivara, alla stessa profondità (8,1 chilometri, fonte Ingv), non avrebbe interessato il sito di stoccaggio e non avrebbe interferito con il normale funzionamento dell'impianto». v.bru Image: 20110719/foto/6620.jpg

«Pericolosità bassa, ma il rischio sismico c'è»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Pericolosità bassa, ma il rischio sismico c'è»"

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Pericolosità bassa, ma il rischio sismico c'è» L'ESPERTO AMATO: «FENOMENO GENERATO DALLA MICROPLACCA ADRIATICA»

IL TERREMOTO avvenuto l'altra sera nella pianura Padana non ha stupito i geologi. L'intera zona è classificata nel livello 3 della mappa di pericolosità sismica, quindi ad un livello di bassa pericolosità (Rovigo è zona 4, ancora più bassa), ma è comunque soggetta a scosse sismiche. I quattro terremoti avvenuti ieri sera tra le province di Rovigo, Ferrara e Mantova, il maggiore dei quali di magnitudo 4.7, sono stati generati dal movimento della microplacca adriatica. «Questo fenomeno - spiega il sismologo Alessandro Amato (foto), dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - è anche all'origine dei terremoti registrati in passato in questa zona, come quello di Ferrara del 1570 o quello di Modena del 1346». La microplacca adriatica è molto probabilmente l'ultima propaggine della placca africana, che spinge verso nord contro la placca europea. Tuttavia la microplacca adriatica è separata da quella africana dal Mar Ionio che - spiega il sismologo - è quello che resta di un antichissimo oceano. Sempre secondo la mappa di pericolosità sismica, la pianura Padana è circondata da zone molto più attive, come quella degli Appennini, classificata ai livelli 1 e 2 della mappa, e la zona intorno a Forlì e Reggio Emilia, classificata a livello 2. Negli ultimi 11 anni, in pianura Padana si erano verificati solo altri due eventi sismici paragonabili a quello dell'era: si tratta dell'episodio dell'11 aprile 2003 e di quello del 24 novembre 2004. L'11 aprile 2003 un terremoto di magnitudo 4,6 richter, alle ore 11.27, colpì la provincia di Alessandria: l'epicentro fu nel territorio del comune di Sant'Agata Fossili, a 15 chilometri di profondità. Il terremoto fu avvertito in tutto il nord/ovest e furono evacuate diverse scuole. Nei giorni successivi furono stimati danni per 80 milioni di euro in 58 comuni, con 300 sfollati, 5.000 case lesionate e diversi feriti, di cui uno grave. Il 24 novembre 2004 un terremoto, decisamente più forte (magnitudo 5,2 richter) colpì la zona del Lago di Garda alle 23.59. Furono tantissime le abitazioni danneggiate con 2.000 sfollati, anche se quasi tutti rientrarono nelle loro abitazioni entro pochi giorni.

«Un boato tremendo, che paura»

Resto del Carlino, Il (Rovigo)*"«Un boato tremendo, che paura»"*

Data: 19/07/2011

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Un boato tremendo, che paura» Camini crollati e cornicioni ridotti a pezzi, ma per fortuna nessun ferito

LE TESTIMONIANZE A CASTELMASSA DOMENICA SERA LA GENTE E' USCITA DI CASA TERRORIZZATA

«LA SITUAZIONE è totalmente sotto controllo adesso». Questa la dichiarazione più importante del sindaco di Castelmassa, Eugenio Boschini, riferita durante i sopralluoghi insieme ai vigili del fuoco, delle abitazioni civili e delle strutture istituzionali presenti nel suo comune, alla ricerca di eventuali danni, dopo il terremoto avvenuto nella serata di domenica. «Certo, è stata una brutta situazione commenta Boschini. La gente che vive da queste parti non è abituata ad eventi del genere. Io ad esempio stavo per fare una doccia, quando ho avvertito la prima scossa; sarà durata una ventina di secondi, perchè nonostante mi sia infilato un accappatoio e sia uscito immediatamente di casa, la terra tremava ancora». Anche Maura Boschini e Giorgio Miatto, dirigenti, uno amministrativo e l'altro scolastico della scuola elementare comunale, dichiarano: «Per fortuna non ci sono stati danni ingenti, anzi le strutture hanno retto bene all'oscillazione». La squadra dei vigili del fuoco che si è recata sul luogo per i controlli, ha detto: «I vecchi istituti, come ad esempio la scuola, reggono generalmente meglio a questo genere di eventi». FRANCO Mazzali, Davide Pasquini e Marco Ranocchia, seduti in un bar del centro storico, hanno commentato: «Il boato, procurato dalla scossa, è stato tremendo. I muri sembravano carte da gioco impilate una sull'altra. Proprio non se l'aspettava nessuno di noi. Soprattutto perchè ci troviamo in una zona come la nostra dove è noto che non ci sia pericolo. Anche se può sembrare assurdo, e non c'è paragone, ci è tornata subito alla mente la scossa avvenuta nel Friuli, quella del 1976. In effetti abbiamo pensato che l'epicentro fosse là». E uno dei tre aggiunge: «Il camino esterno della mia abitazione si è completamente staccato ed è crollato». Anche Paolo De Stefano, pizzaiolo al lavoro alle 20.30 di domenica, vuole esprimere la sua esperienza: «Io in quel momento stavo lavorando, sarà stato mezzora dopo le otto, quando, mentre giravo le pizze nel forno a legna, ho sentito come un rombo'. Era sicuramente il boato del terremoto che stava arrivando. Comunque stiamo tutti bene e fortunatamente non c'è stato alcun problema». Anche chi non era in paese ha saputo immediatamente dell'accaduto. Nadia Mazzali, riferisce: «Io non ero qui mentre la terra tremava, ma mi è stato riferito subito che la seconda scossa è stata più forte della prima e ha creato tanta paura». Anche Matteo Natali e Davide Casari, in un locale poco distante, sentendo parlare dell'argomento terremoto, aggiungono: «Anche noi lo abbiamo sentito. Eravamo in un locale della zona e le persone quando i lampadari hanno iniziato a muoversi, sono tutte scappate all'esterno. Abbiamo avuto tanta paura che qualcosa potesse caderci addosso». Mauro Zanon, invece, vedendo i giornalisti vuole spiegare cosa ha fatto durante il primo sisma; e sbotta: «Io? Mi sono alzato velocemente e sono scappato subito via, fuori, all'esterno, il più lontano possibile dai muri e dalle cose che potevano cadermi in testa». MA NON solo nel comune di Castelmassa la scossa è stata percepita. Anche a Ceneselli si sono accorti del violento evento. Youssef Zitouni, fermato da un fornaio dice: «Ho sentito chiaramente due scosse distinte. Non sapevo cosa fare, qui non si sente praticamente mai il terremoto. La prima sensazione è stata quella di essere colti dal panico, poi, appena ho realizzato cosa stava succedendo sono fuggito». Insomma tanta paura per tutti, ma fortunatamente nessun danno grave o persone ferite dai calcinacci (pochi) caduti a causa delle scosse. Luca Scarcelli Image:

20110719/foto/10541.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Senza titolo"*Data: **19/07/2011**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo IL GIORNO DOPO IL TERREMOTO

SONO TANTI i paesini che si trovano vicini alla zona dell'epicentro, individuata tra le province di Mantova e Rovigo. Ne abbiamo presi tre a campione, sentendo le prime impressioni post terremoto, direttamente dalla voce dei sindaci di Ceneselli, Trecenta e Castelnovo Bariano. Il primo cittadino di Ceneselli Marco Trombini (foto in alto a sinistra), afferma: «L'effetto è stato devastante, sul piano psicologico per i miei cittadini. Quando dopo le scosse mi ha chiamato Boschini (sindaco di Castelmassa) e mi ha riferito che il probabile epicentro del sisma era proprio il territorio relativo al comune che amministra, ci siamo seriamente preoccupati. Il grande effetto sorpresa' ha fatto sì che gli anziani residenti in questo paese si siano impauriti molto». MASSIMO Biancardi (al centro), invece, sindaco di Castelnovo Bariano, riferisce che «il comune si è subito allertato» «Siamo partiti subito con alcune auto prosegue per verificare eventuali danni. Ma fortunatamente di danni non se ne registrano. Piuttosto c'è stata paura diffusa. Sia i pompieri che i carabinieri locali non hanno registrato nessuna segnalazione particolare». Paolo Cavaggion, geometra dell'ufficio tecnico del comune di Castelnovo, fa sapere: «Abbiamo saputo che nelle scuole medie ed in alcune abitazioni sono caduti libri dalle mensole e orologi appesi ai muri. Ma a parte qualche caduta di calcinacci, non si registra altro». Siamo poi andati a fare un giro anche nel mantovano, e appena dopo il confine, un gruppo di amici ci ha detto: «Qui la scossa si è sentita forte e la paura è stata tanta. Qualche urla e un fuggi fuggi generale hanno caratterizzato i momenti del terremoto». NEL FRATTEMPO a Sermide, cittadina appena dopo il confine con il Veneto, la chiesa è stata chiusa ai fedeli perchè si è registrato il crollo di alcuni calcinacci e l'apertura di crepe. Infine il sindaco di Trecenta, Antonio Laruccia (a destra), tornando nella nostra regione, tiene a far sapere che «non c'è stato alcun tipo di problema e a parte il forte tonfo e le scosse, non c'è stato nessun danno. Al pronto soccorso del vicino ospedale non si sono registrati ricoveri». l. s.

Pianura Padana, quattro scosse registrate in un'ora**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Pianura Padana, quattro scosse registrate in un'ora"*Data: **19/07/2011**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Pianura Padana, quattro scosse registrate in un'ora LA SEQUENZA LA PIU' FORTE E' STATA LA SECONDA DI MAGNITUDO 4.7

SONO state quattro le scosse di terremoto che domenica hanno interessato l'Italia settentrionale, dalla Lombardia all'Emilia, al Veneto, al Trentino alla Liguria. La prima, di magnitudo 3,1 registrata intorno alle 20.22, con profondità di poco più di un chilometro, ha avuto epicentro nella pianura padana lombarda. Otto minuti più tardi, alle 20.30, vi è stata una forte scossa, di magnitudo 4,7, nella pianura padana veneta. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Felonica (Mantova), Bagnolo di Po, Calto, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano, Salara e Trecenta. I due terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti. Più superficiale la prima scossa scossa. Avvertito il sisma anche nelle grandi città, come Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino, Novara. I mobili hanno tremato anche nell'alto ferrarese e nella zona di Modena. Nonostante la forza della seconda scossa, a tanto spavento non hanno fortunatamente corrisposto, al momento danni, seri a cose e persone. In tutte le regioni colpite sono attive le unità di protezione civile che man mano stanno verificando gli allarmi lanciati dai cittadini. L'unica conseguenza è stato l'intasamento dei centralini dei Vigili del Fuoco, nonché i ritardi nella circolazione ferroviaria. In particolare nello snodo di Verona ci sono stati treni cancellati e ritardi da 40 minuti a oltre un'ora. Per ragioni precauzionali le Ferrovie dalle 20.45 di domenica hanno sospeso la circolazione sulla linea tra Bologna e Verona per accertamenti sulle rotaie. Oltre ai convogli provenienti da Bologna sono stati di conseguenza bloccati anche quelli che proseguono verso il Brennero. Squadre di tecnici sono rimaste al lavoro tutta la notte per le verifiche sull'integrità della struttura e degli impianti di circolazione. Image: 20110719/foto/10563.jpg Ä Û

*Un altro lieve episodio***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Un altro lieve episodio"*Data: **19/07/2011**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Un altro lieve episodio IERI POMERIGGIO

UNA scossa sismica è stata avvertita ieri dalla popolazione nelle province di Mantova e Rovigo. Le località prossime all'epicentro sono Sermide in provincia di Mantova, Castelnovo Bariano e Castelmassa. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 16.01 con magnitudo 2.7

TRECENTA Volontari Sicurezza con Laser**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"TRECENTA Volontari Sicurezza con Laser"

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 17

TRECENTA Volontari Sicurezza con Laser Volontari in primo piano a Trecenta. Giovedì, alle 20,30, nella sala civica del comune di Trecenta, il gruppo Laser 88 della Protezione civile approfondirà le tematiche sulla sicurezza del territorio polesano. Info: laser_88@alice.it. f. r.

Consegnati gli attestati ai volontari della Protezione Civile

Ravenna,

RomagnaOggi.it

"Consegnati gli attestati ai volontari della Protezione Civile"

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

18 luglio 2011 - 13.41 (Ultima Modifica: 18 luglio 2011)

L'assessore provinciale alla protezione civile, Francesco Rivola, ha consegnato gli attestati ai volontari che hanno frequentato 4° e 5° corso base e 7° corso avvistamento incendi.

Alla cerimonia di consegna, che si è tenuta in Provincia, hanno presenziato : il comandante del Corpo forestale dello Stato, Giampiero Andreatta , la dirigente della protezione civile della Prefettura, Maria Rosaria Mancini , e il presidente del coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di protezione civile, Daniele Rotatori.

La legge regionale (1/05) stabilisce che la Provincia programmi interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori istituzionali e dei volontari (formazione permanente).

I volontari abilitati nel 7° corso avvistamento sono 30. In totale la Provincia ha abilitato, fino a oggi, 230 volontari addetti all'avvistamento incendi. Di questi 75 hanno acquisito anche l'abilitazione allo spegnimento.

Per quanto riguarda i corsi base, dal 2009 la legge regionale obbliga i volontari a frequentare corsi base che sono requisito obbligatorio per poter poi effettuare un qualsiasi altro corso di specializzazione(avvistamento, spegnimento, rischio idraulico).

Da allora, la Provincia ha organizzato 5 corsi base, 2 dall'inizio di quest'anno. Un altro è previsto a fine anno. Finora sono stati formati ben 186 volontari.

"La scorsa stagione estiva è stata caratterizzata da un considerevole decremento degli inneschi di incendi boschivi" spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Rivola. "Nel 2009, 16 episodi avevano coinvolto quasi 9 ettari; nel 2010, invece, 7 episodi hanno coinvolto un solo ettaro. Un risultato positivo conseguito anche grazie al prezioso e valido lavoro svolto dai volontari formati dalla Provincia."

I servizi di avvistamento sono effettuati in 5 postazioni fisse in collina mentre nella zona di costa, nelle aree di pineta, sono svolti con pattuglie mobili, per tutto il periodo estivo da luglio a settembre. I volontari del Coordinamento provinciale svolgono anche un servizio di sorveglianza marittima in accordo con la Capitaneria di Porto.